

Luglio 2005, caccia all'uomo a Verona: lo sappiamo chi è stato!

Da tempo sappiamo chi è responsabile delle razzie fasciste che (come a Verona sabato 16 luglio) colpiscono compagne/i della sinistra critica, attiviste/i di spazi di socialità liberata e costruzione societaria dal basso, migranti, rom, gay, lesbiche, trans e tutte/i coloro che (anche in forza della propria diversità) praticano la politica nei Movimenti, perché determinate/i a costruire nel quotidiano un nuovo mondo possibile.

Certo non solo la paccottiglia virulenta, la manovalanza idrofoba che al grido di 'vi uccidiamo tutti, sporchi rossi/negri/froci/zingari' ha accoltellato, percosso, incendiato e seviziato, a Verona, Brescia, Milano, Roma, Lucca, Varese...

Altri sono i mandanti che, nel (ri)produrre, con modalità diverse, un potere invasivo e reticolare, sono disposti anche a trarre vantaggio, occasionalmente, di esecutori ignobili (magari appena maggiorenni) pur di colpire le forme di Resistenza attiva al disegno neoliberista e alla sua ricetta di controllo sui soggetti.

Sono mandanti politici, gli stessi che NON sono riusciti a criminalizzare e intimidire la forza propositiva che, a Genova nel 2001, la molteplicità dei movimenti ha raccolto in una e cento piazze.

Non abbiamo certo timore di denunciare chi porta responsabilità di questo, vedendo lucidamente oltre le squallide frange fasciste che si dimenano nelle cloache delle città e a cui sono stati concessi pericolosi spazi di agibilità anche nella politica istituzionale.

Denunciamo, come mandanti e complici, i teorici dell'odio leghista, i tecnici del revisionismo storico e gli ideologi delle teorie degli opposti estremi.

I retori delle guerre di civiltà (contro il terrorismo, come una volta il comunismo) e gli ipocriti tutori di una 'legalità' costruita su misura per difendere i privilegi di pochi, sempre quelli.

Denunciamo tutti coloro che nella stigmatizzazione delle diversità hanno sempre trovato un bieco strumento di scambio politico e i 'candidi' del fare politica 'secondo coscienza', tanto amanti di un qualunque che finisce sempre per alimentare la repressione delle componenti più eccentriche delle cittadinanze.

Non dimentichiamo a questo proposito il ruolo sfacciatamente giocato dalla chiesa cattolica.

Non avevamo certo bisogno di questo ennesimo esempio di violenza fascista sui nostri corpi per comprendere l'importanza centrale del nostro agire, sul territorio, nelle città, negli spazi sociali, nelle mille forme con cui le nostre diversità, desideri, pratiche si fanno Resistenza attiva. Massima solidarietà alle compagne/i del CSOA La Chimica.

antagonismogay